Anno 1873. Roma - Martedì, 9 Dicembre Num. 340.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1707 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Pisogne, nella provincia di Brescia, il dì 11 aprile 1872, intorno alla convenienza di erigere a corpo morale il Legato che il sacerdote Jacopo Mercanti fece per la istituzione di scuole a benefizio del comune con suo testamento del 23 gennaio 1818;

Veduta l'altra deliberazione in cui venne la Deputazione provinciale di Brescia nell'adunanza del 14 agosto 1872, onde fu negata alla Congregazione di Carità di Pisogne la facoltà di accettare l'amministrazione del Legato Mercanti sovraccennato;

Veduti la copia del testamento dello stesso Mercanti e gli altri atti che sono stati pòrti a maggiore schiarimento della questione nata fra il Municipio e la Congregazione di Carità del predetto comune di Pisogne;

Considerando che il sacerdote Mercanti nella disposizione sua testamentaria con la quale assegna parte delle sue sostanze alla istruzione pubblica non indica alcuna specie determinata di scuole, e che perciò gli amministratori del suo Legato furono liberi d'istituire prima un insegnamento ginnasiale e poi le scuole tecniche;

Considerando che nè l'uno nè l'altro di quei due insegnamenti, sebbene gratuiti e dati da privati a benefizio del pubblico, sono per massima costante riputati come opere pie conformi agli intendimenti della legge 3 agosto 1862, e che conseguentemente essi non entrano nell'ordine di quelle scuole speciali ed eccettuative le quali possano esser amministrate dalla Congregazione di Carità;

Considerando d'altra parte che l'art. 82 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, vuole che siano sottoposte al Consiglio comunale tutte le istituzioni fatte a pro della generalità degli abitanti del comune o delle frazioni di esso, alle quali istituzioni non siano applicabili le regole degli Istituti di carità e di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Legato fatto dal sacerdote Jacopo Mercanti con testamento del 23 gennaio 1818, per la istituzione di scuole a benefizio del comune di Pisogne, è eretto a corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione di quel Legato sarà quind'innanzi tenuta immediatamente dal Municipio di Pisogne.

Art. 3. L'Istituto Mercanti a Pisogne non potendo esser riconosciuto come opera pia è dichiarato invece Istituto di pubblica istruzione dipendente come tale, per ciò che si attiene all'ordinamento ed al procedimento degli studi, del Consiglio scolastico della provincia e dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Relazione a S. M. *nell'udienza del giorno 14 ottobre 1873 del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti sul decreto della stessa data per promozione di funzionari giudiziari alle categorie superiori.*

SIRE!

Nel bilancio di questo Ministero, sottoposto all'approvazione del potere legislativo, la somma occorrente pel pagamento degli stipendi al personale giudiziario, è determinata secondo il numero complessivo dei funzionari di ciascun grado, addetti a tutte le magistrature del Regno; e su questo numero sono quindi distribuiti gli stipendi nelle diverse categorie, a norma dell'articolo 261 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Finora però tali stipendi non erano stati attribuiti nella loro totalità; giacchè, continuandosi a determinarne il numero nelle singole categorie in base alle piante organiche delle diverse graduatorie speciali, temporaneamente mantenute coll'art. 286 della legge suddetta, si accrescevano, a tutto scapito delle categorie superiori, le frazioni risultanti dalla divisione, le quali, ai termini dell'art. 261 della stessa legge, sono riunite alla categoria inferiore. Ad esempio, mentre l'allegato n. 2 del bilancio dimostra che sul numero totale dei 429 consiglieri d'appello, a 107 spetta la prima categoria, a 107 la seconda ed a 215 la terza, in realtà per effetto delle distribuzioni regionali, questi ultimi ammontavano a 219 e quelli giungevano appena a 105 per ciascuna categoria superiore.

Da questo sistema, non conforme ai principii sanciti dalla legge organica e dalla legge del bilancio, deriva pure un danno ai funzionari dell'ordine giudiziario. E però, mentre colla pubblicazione delle graduatorie ho inteso di facilitare la via a raggiungere il desiderato intento di far iscomparire le tracce delle magistrature regionali, parvemi di non poter indugiare un provvedimento, che è richiesto ad un tempo dall'esatta osservanza della legge e dai riguardi dovuti alla magistratura.

A tal uopo ho disposto che si iniziassero gli opportuni studi; e compiuti appena quelli che risguardano i funzionari delle Corti, credo opportuno di sottoporre all'augusta firma di V. M. un decreto contenente l'attribuzione degli stipendi delle categorie superiori, risultati disponibili e distribuiti fra i più anziani di tutte le graduatorie, secondo le norme sancite dall'articolo 286 della legge organica.

L'alto e benevolo interessamento che la M. V. ha mai sempre dimostrato pel benessere della magistratura, mi affida che vorrà onorare questo provvedimento della Sovrana sua sanzione.

S. M., in conformità di tale relazione, con decreto del giorno 14 ottobre 1873, ha fatto le seguenti disposizioni:

De Paola cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Catania, promosso alla 1a categoria dal 1° gennaio 1874;
Feroce cav. Giovanni, id. di Trani, id. id. id.;
La Manna cav. Achille, id. di Palermo, id. alla 2a categoria id.;
Orlando cav. Diego, id. id., id. id. id.;
Lentini cav. Vittoriano, id. id., id. id. id.;
Valentini cav. Felice, id. di Catania, id. id. id.;
Masino cav. Medardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, id. alla 1a categoria id.;
Sacchini cav. Filippo, id. di Bologna, id. id. id.;
Pinelli cav. Tullio, id. di Genova, id. alla 2a categoria id.;
Boron cav. Luigi, id. di Milano, id. id. id.;
Salterio cav. Cesare, id. id., id. id. id.;
Basteris cav. Giuseppe, id. di Torino, id. id. id.

Regolamento *per il sindacato e la sorveglianza governativa dello esercizio delle strade ferrate.*

Continuazione e fine — Vedi il numero di ieri

TITOLO VI.

Classificazione, stipendi, indennità e nomina del personale di sorveglianza.

Art. 61. La pianta numerica del personale addetto ai Commissariati dell'esercizio sarà stabilita per decreto Reale.

Il personale anzidetto è costituito secondo i gradi e cogli assegni seguenti:

Ispettori per la parte tecnica, annue		L. 7000
Id. per la parte amministrativa		» 7000
Commissari tecnici amministrativi di	1a classe	» 6000
Idem	2a classe	» 5000
Sottocommissari tecnici di	1a classe	» 4500
Idem	2a classe	» 4000
Idem	3a classe	» 3500
Sottocommissari amministrativi di	1a classe	» 4000
Idem	2a classe	» 3500
Idem	3a classe	» 3000
Ingegneri di manutenzione e di locomozione di	1a classe	» 3200
Idem	2a classe	» 2800
Idem	3a classe	» 2400
Ingegneri allievi		» 1200
Delegati alle stazioni di	1a classe	» 2800
Idem	2a classe	» 2400
Idem	3a classe	» 2200
Applicati di	1a classe	» 2000
Idem	2a classe	» 1800
Idem	3a classe	» 1500
Inservienti di	1a classe	» 1000
Idem	2a classe	» 850
Idem	3a classe	» 750

Art. 62. Oltre allo stipendio è accordata ai commissari una indennità in proporzione della estensione delle strade ferrate affidate alla loro sorveglianza, per compenso delle spese d'ufficio, che comprendono il fitto del locale, gli oggetti di cancelleria ed ogni altra cosa occorrente al servizio del proprio ufficio, restando a carico del Governo l'assegnamento degl'inservienti.

Tali indennità sono regolate come segue:

Ai commissari di una rete ferroviaria fino a 500 chilometri di lunghezza	L. 500
Idem per una rete da 501 a 1000 chilometri	» 1000
Idem per una rete da 1001 a 2000 chilometri	L. 2000
Idem oltre i 2000 chilometri	» 3000

Ai sottocommissari locali, qualunque sia la lunghezza della linea affidata alla loro sorveglianza, sarà accordata una indennità annua di lire 500.

Ai delegati di stazione ed agli ingegneri di manutenzione aventi ufficio distaccato da quello del sottocommissario, potrà essere accordata una indennità per spese d'ufficio proporzionata alla entità del servizio che dovranno disimpegnare, ma in misura non maggiore di lire 250 all'anno.

Art. 63. Agli ispettori, ai commissari, ai sottocommissari, agli ingegneri di manutenzione e di locomozione, agli ingegneri allievi, ed al personale subalterno amministrativo, è accordata una indennità giornaliera di trasferimento nella seguente misura:

Agli ispettori ed ai commissari	L. 12
Ai sottocommissari	» 8
Agli ingegneri di manutenzione e locomozione ed ai delegati di stazione	» 6
Agli ingegneri allievi	» 5
Agli applicati	» 4

Art. 64. Le indennità sopraddette non hanno luogo allorquando trattisi di trasferte senza pernottazione fatte a distanza minore di quaranta chilometri in via ferrata.

Per le trasferte fatte a distanza maggiore di quaranta chilometri, ma senza pernottazione, le indennità saranno ridotte alla metà delle somme suindicate.

Allorchè gravi esigenze di servizio richiedano la pernottazione fuori dell'ordinaria residenza, la indennità giornaliera sarà corrisposta per intero, quand'anche la trasferta sia fatta a distanza minore di quaranta chilometri.

Art. 65. Quando per il disimpegno di straordinari incarichi, od in casi di eccezionali guasti sulle ferrovie, debbono gli impiegati viaggiare sulle strade ordinarie, oltre alle indennità fisse giornaliere concesse dai precedenti articoli, avranno diritto alla indennità chilometrica stabilita per gli ufficiali del Genio civile.

Art. 66. Nel caso che qualche impiegato per ragioni speciali d'ufficio debba stabilirsi temporariamente fuori della ordinaria sua residenza, le indennità fissate nei precedenti articoli non saranno applicabili che per la durata di 15 giorni, oltre i quali l'indennità giornaliera, fino a che durerà la missione temporanea dell'impiegato, s'intenderà ridotta alla metà.

Art. 67. Le questioni relative al personale dei commissariati saranno deferite ad un Comitato permanente nominato tra i membri del Consiglio delle strade ferrate, e del quale fanno parte gli ispettori del Commissariato dell'esercizio.

Il Comitato è presieduto dal Ministro dei Lavori Pubblici. Esso può delegare uno dei membri del Comitato a surrogarlo. Le funzioni di segretario sono disimpegnate da uno dei capisezione della Divisione dell'esercizio, presso la quale saranno conservati gli atti del Comitato.

Art. 68. Le nomine e le promozioni nel personale del Commissariato per l'esercizio sono fatte per decreto Reale, ad eccezione di quelle degl'inservienti che sono fatte per decreto Ministeriale.

Le promozioni da grado a grado hanno luogo fino a quello di sottocommissario secondo il risultato di esami di concorso; le promozioni da classe a classe hanno luogo per anzianità quando non vi sia demerito, sentito il Comitato del personale.

Art. 69. Le nomine degli ispettori tanto tecnici quanto amministrativi e dei commissari preposti al servizio tecnico-amministrativo delle diverse reti ferroviarie, sono fatte a scelta per merito, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Art. 70. Le nomine ai posti di sottocommissari tecnici avranno luogo per ordine di merito, previo esame di concorso che verserà sulle materie specificate nel programma stabilito dal regolamento.

A tale esame saranno ammessi:

a) Gli ingegneri di manutenzione e di locomozione aventi almeno tre anni di effettivo servizio nel grado rispettivo, senza distinzione di classe;

b) Gli ingegneri governativi addetti al servizio delle costruzioni ferroviarie, purchè aventi almeno il grado di facente funzioni di sottocommissario o di ingegnere caposezione, e contino almeno tre anni di effettivo servizio in tale grado;

c) Gli ingegneri addetti al servizio dell'esercizio presso le Società, i quali contino almeno tre anni di effettivo e lodevole servizio in un grado non inferiore a quello di ingegnere di manutenzione e di locomozione.

I posti disponibili di sottocommissario tecnico saranno, per due terzi almeno secondo il risultato degli esami di concorso, riservati agli ingegneri di manutenzione e di locomozione appartenenti al Commissariato dell'esercizio, ed un terzo agli ingegneri governativi delle costruzioni ferroviarie od agli ingegneri sociali di cui parlano i paragrafi precedenti b) e c).

Art. 71. Ai posti di ingegnere di manutenzione e di locomozione di 3a classe non saranno nominati se non gli ingegneri allievi che, dopo due anni di effettivo servizio nel Commissariato dell'esercizio, avranno comprovata la loro attitudine ed idoneità per tali posti colle stesse norme che regolano la promozione degli allievi del Genio civile ad ingegneri di 3a classe di quel corpo.

Le nomine degli ingegneri allievi del Commissariato dell'esercizio avranno luogo mediante esame di concorso, secondo il programma e le norme stabilite per gli ingegneri allievi del Genio civile.

Art. 72. Le nomine ai posti di sottocommissario amministrativo di 3a classe avranno luogo per merito, mediante esame di concorso, che verserà sulle materie specificate nel programma stabilito dal regolamento.

A questo esame potranno concorrere:

a) I delegati di stazione delle tre classi e gli applicati di 1a classe, restando però la loro ammissione subordinata alla condizione che i concorrenti contino, o come delegati, o come applicati di 1a classe distintamente, o promiscuamente almeno tre anni di effettivo servizio;

b) Gli impiegati addetti al servizio del movimento, del traffico e del controllo presso le Società ferroviarie, purchè aventi almeno tre anni di effettivo e lodevole servizio in un grado che per assegno ed importanza di funzioni corrisponda a quello dei delegati anzidetti.

Agli impiegati di cui parla il paragrafo a) saranno, secondo il risultato degli esami di concorso, assegnati almeno due terzi dei posti disponibili di sottocommissario.

Art. 73. Ai posti di delegato di 3a classe saranno nominati coloro che dopo almeno tre anni di effettivo e lodevole servizio, o come applicati nel Commissariato, o addetti con corrispondente grado al servizio dell'esercizio presso le Società ferroviarie, avranno dato prova della loro capacità ed attitudine mediante esame di concorso, giusta il programma stabilito dal regolamento.

Almeno due terzi dei posti disponibili di delegato di terza classe saranno riservati ai concorrenti fra gli applicati del Commissariato.

Art. 74. Non saranno nominati ai posti di applicati di terza classe se non coloro che avranno riportata l'idoneità negli esami cui dovranno assoggettarsi giusta il programma stabilito dal regolamento.

Sono ammessi a questi esami di concorso:

a) Gli attuali applicati effettivi ed i reggenti il posto di applicato di 4a classe;

b) Gli impiegati straordinari presso il Ministero dei Lavori Pubblici o nelle costruzioni ferroviarie dello Stato, e gli impiegati presso le Società ferroviarie che abbiano riportata la licenza liceale o di un istituto tecnico, oppure la patente di ragioniere o di misuratore, e non abbiano oltrepassata l'età di 25 anni.

Gli impiegati di cui parla il precedente paragrafo a) riportando l'idoneità nell'esame anzidetto, avranno la preferenza sugli altri.

Art. 75. Gli impiegati o tecnici o amministrativi appartenenti al Commissariato dell'esercizio, che negli esami di concorso ai posti del grado superiore avranno riportata la idoneità, ma il cui numero ecceda quello dei posti disponibili, saranno classificati per ordine di merito nella classe rispettiva secondo il risultato degli esami.

Essi potranno presentarsi al susseguente concorso con facoltà tanto di ripetere gli esami quanto di concorrervi col numero di voti riportato nel precedente esame.

Potranno anche ripresentarsi ai successivi concorsi, ma con obbligo di sottoporsi ai nuovi esami come tutti gli altri concorrenti.

Art. 76. Con decreto Ministeriale saranno determinate volta per volta le epoche degli esami di concorso ai posti disponibili nei diversi gradi del Commissariato, i documenti che dovranno essere presentati per l'ammissione dei candidati, e la istituzione delle Commissioni che dovranno presiedere agli esami stessi e riferirne al Ministero.

Art. 77. Le Commissioni esaminatrici saranno costituite di tre membri, compreso il presidente, e di un segretario.

Il presidente sarà scelto fra gli ispettori del Genio civile o fra gli ispettori dell'esercito, ed i membri fra i commissari preposti al servizio delle principali reti ferroviarie o fra i sottocommissari di 1a classe. Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da uno dei segretari del Consiglio Superiore.

Art. 78. Per ogni concorso i candidati dovranno sostenere due distinti esami in iscritto sopra due temi preparati dalla Commissione esaminatrice e desunti dalle materie dei programmi enunciati in fine del presente regolamento.

L'esame orale verserà sulle materie del programma medesimo.

Art. 79. La Commissione preparerà per ogni esame in iscritto tre temi, e sarà proposto ai concorrenti quello che sarà estratto a sorte in loro presenza.

La Commissione delega uno fra i suoi membri per assistere agli esami in iscritto e raccogliere i lavori dei candidati.

Art. 80. Per sciogliere i quesiti proposti sui temi in iscritto è assegnato un termine di otto ore continuate, durante il quale non sarà permessa ai candidati l'uscita dalla sala degli esami.

Terminati i loro lavori i candidati li sottoscriveranno e li presenteranno a quello fra i membri della Commissione incaricato di riceverli, il quale vi apporrà la propria firma colla indicazione della data e dell'ora della consegna.

L'esame orale sarà dato individualmente per ogni candidato e durerà un'ora.

Art. 81. La Commissione determina il modo di fare l'esame parziale o comparativo degli scritti dei candidati.

Per dare giudizio sulla idoneità dei candidati, ognuno dei membri della Commissione dispone di 10 punti per ciascuno dei due esami in iscritto, di altri 10 punti per l'esame orale, ed infine di altri 10 punti pel coefficiente d'idoneità, dipendente dai servizi prestati dai candidati, dalla loro condotta, e dal risultato complessivo dell'esame.

Art. 82. I candidati per essere dichiarati idonei dovranno riportare più della metà del numero totale dei punti.

La Commissione classificherà i candidati per ordine di merito e secondo il numero dei punti complessivamente ottenuti.

A parità di voti la Commissione darà la precedenza al candidato pel quale si avranno migliori informazioni in quanto concerne gli studi percorsi, i gradi accademici conseguiti, la coltura generale, la conoscenza di lingue straniere ed i servizi precedentemente prestati.

Art. 83. Terminato lo scrutinio e fatta la classificazione dei candidati per ordine di merito, la Commissione redige verbale delle sue operazioni e lo rassegna al Ministero per mezzo del suo presidente.

Art. 84. I programmi sui quali verseranno gli esami di concorso ai posti pei diversi gradi del Commissariato dell'esercizio, sono quelli annessi al presente regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

PROGRAMMI *degli esami di concorso pei posti di sottocommissario tecnico ed amministrativo, di delegato alle stazioni, di ingegnere allievo e di applicato di 3a classe addetti all'esercizio delle strade ferrate.*

I.

Pel posto di sottocommissario tecnico.

1. — *Servizio delle costruzioni e della manutenzione.*

a) Norme generali che debbono regolare il tracciato planimetrico ed il profilo di una ferrovia; influenza delle pendenze e delle curve sulle spese d'esercizio; limiti adottabili per le pendenze e per le curve secondo i diversi casi; calcolo delle distanze virtuali;

b) Principali dimensioni e disposizioni del corpo stradale e delle opere d'arte per linee a doppio ed a semplice binario; costruzioni murarie; resistenza dei materiali da costruzione e sforzo massimo cui si possono sottomettere in pratica; migliori sistemi di fondazione secondo la diversa natura del suolo tanto in asciutto che in acqua: migliori disposizioni delle vie nelle stazioni; fabbricati principali nelle stazioni, e case di guardia; sistemi di opere provvisorie per dare passaggio ai treni nei casi di interruzioni per rotture di ponti o per irruzione di corsi d'acqua; difesa dei manufatti e del corpo stradale contro le acque; sistemi di armatura delle gallerie di nuova costruzione, o quando occorra ripararle senza interrompere le corse dei convogli; forme e dimensioni dei muri di sostegno atte a sostenere la spinta dei terrapieni; diversi sistemi di consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi; sistemi di chiusura dei passaggi a livello manovrati direttamente od a distanza; sistemi di chiusura della via e delle stazioni;

c) Costruzioni metalliche per tettoie e ponti; calcoli di resistenza delle travate metalliche; qualità dei materiali da adoperarsi per le medesime; prove statiche e dinamiche cui debbonsi assoggettare le travate metalliche e modo pratico di eseguirle; principali risultati ottenuti coll'impiego del ferro o dell'acciaio rapporto alla facilità e prontezza di esecuzione, alla stabilità e durata delle opere ed alle conseguenze economiche sulle spese di primo impianto e di manutenzione;

d) Principali sistemi di armamento in uso e risultati che se ne sono ottenuti in pratica; dimensioni e peso delle rotaie dei diversi sistemi;

modi di fabbricazione delle rotaie; influenza della forma e del peso sulla loro durata; rapporto che deve esistere fra la solidità dell'armamento ed il peso delle macchine e secondo la pendenza della strada; risultati comparativi ottenuti di recente colle varie specie di rotaie in ferro ed in acciaio; prove in uso per le rotaie e dimostrazione della loro efficienza; larghezza della base necessaria per l'appoggio delle rotaie sulle traverse e di queste sulla massicciata, secondo il peso delle macchine; effetti della dilatazione delle rotaie pel calore, ed avvertenze pratiche da aversi nel loro collocamento; descrizione, dimensioni e peso dei ferri accessori dell'armamento; qualità, dimensioni e distribuzione delle traverse di cui si fa uso nello armamento; durata media delle traverse secondo la diversa qualità del legname ed a parità di condizioni; migliori sistemi d'iniettamento delle traverse d'essenza dolce; dimensioni e forma della massicciata o ballast; avvertenze da aversi nella scelta delle materie della massicciata per la maggior durata delle traverse;

c) Meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni; loro forma e dimensioni e materiali di cui si compongono secondo gli ultimi e migliori modelli; sistemi di segnali fissi in uso sulle ferrovie italiane; migliori sistemi moderni di cui si va introducendo l'uso pei segnali fissi nello esercizio delle ferrovie.

2. — *Servizio della trazione.*

Principali sistemi di locomotive in uso; norme della loro applicazione; dimensioni principali delle moderne locomotive più adatte ai diversi bisogni; modo di calcolarne la forza e la velocità; coefficienti di attrito e di aderenza; sistemi, peso e portata dei veicoli; sistemi di freni in uso per locomotive e veicoli; calcolo sulla potenza infrenatoria necessaria e sui modi più convenienti di ottenerla; resistenza dei freni; costruzione e sicurezza delle caldaie; principali cause di esplosione delle caldaie e modo di prevenirle. Condotta delle macchine; officine per grandi e piccole riparazioni delle macchine; modo di eseguirle e principali meccanismi ed utensili per ciò necessari; ripartizione del servizio dei macchinisti; proprietà e valore dei diversi combustibili; quantità d'aria necessaria alla combustione; necessità di ventilare artificialmente le gallerie e modo di farlo; serbatoi nelle stazioni pel rifornimento d'acqua alle locomotive; loro distribuzioni sulle linee principali e secondarie; forme e capacità dei serbatoi più in uso.

3. — *Servizio del movimento e traffico.*

Norme principali che riflettono la sicurezza dei convogli; uso dei segnali; cause principali degli accidenti ferroviari e precauzioni da aversi per prevenirli; norme da seguirsi nel fare le relative inchieste; orari, e principii che li devono regolare pei rapporti fra l'importanza del traffico ed il numero dei treni; influenza delle tariffe sul traffico; modo di calcolare il costo effettivo dei trasporti; migliori disposizioni per ben distribuire ed utilizzare il materiale mobile.

4. — *Servizio generale.*

Disposizioni delle leggi: sui lavori pubblici e specialmente per ciò che concerne il servizio ferroviario; sulle espropriazioni per opere di pubblica utilità; sulla contabilità generale dello Stato e relativo regolamento; sulle miniere; disposizioni dei regolamenti sui Commissariati e sulla polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate; trattati internazionali di commercio riguardanti le ferrovie; tariffe doganali per la introduzione di materiali provenienti dall'estero ad uso delle ferrovie; organismo delle Società private industriali ferroviarie e loro statuti; ordinamento del personale superiore delle Amministrazioni sociali; loro rapporti cogli azionisti; modi vari di radunare il capitale; imposte che gravitano sopra queste imprese; introiti, spese e frutti ottenuti dalle Società ferroviarie; convenzioni e capitolati colle Società; varietà delle garanzie accordate dal Governo alle Società; regolamenti dello esercizio delle principali Società ferroviarie del Regno.

5. — *Controllo finanziario.*

Forma e particolarità della contabilità speciale delle Amministrazioni di strade ferrate; contabilità tenuta da ogni capostazione e documenti contabili che periodicamente invia alla Amministrazione centrale; contabilità speciale dei magazzeni e documenti contabili che vengono trasmessi alla Amministrazione centrale; contabilità delle officine e documenti contabili che periodicamente sono inviati alla Amministrazione centrale; prodotti e spese che non risultano dalle contabilità delle stazioni, delle officine e dei magazzini; contabilità centrale, suo ordinamento e relativi registri; controllo sociale, come debba essere costituito per averne una vera e propria revisione; controllo governativo; in quali casi debba estendersi tanto ai prodotti che alle spese ed in quali possa limitarsi ai soli prodotti; documenti di cui occorre che l'Amministrazione sociale dia comunicazione all'ufficio di controllo governativo; modo pratico di esercitare utilmente il controllo governativo; prodotti così detti *fuori traffico*, quali siano, come se ne debba tener conto; trasporti così detti *in servizio*, in quali casi il loro importo abbia a considerarsi come un prodotto dell'esercizio; vendita di materiali; quando il ricavato debba essere compreso nei prodotti e quando debba essere dedotto dalle spese di esercizio; spese generali delle officine, come si compongano e come debbano ripartirsi fra tutti i lavori eseguiti; riparto dei prodotti e delle spese fra le diverse linee componenti una rete di strade ferrate; criteri da seguirsi nel riparto; pregiudizio che ne potrebbe derivare alle finanze dello Stato adottando criteri meno che giusti.

II.

Pel posto di sottocommissario amministrativo.

1. — *Servizio delle stazioni.*

Servizio generale e di dettaglio delle stazioni per riguardo ai passeggieri e bagagli; merci a grande ed a piccola velocità; doveri e discipline dei deviatori, dei capidepositi, dei macchinisti e dei visitatori dei veicoli.

2. — *Servizio dei convogli.*

Regole principali da seguirsi nella composizione dei convogli; doveri, discipline e servizio dei conduttori e della scorta dei treni; contenuto e formazione delle cedole orarie, e di quelle dei macchinisti.

3. — *Servizio dei magazzini.*

Organizzazione e contabilità dei magazzini.

4. — *Meccanismi fissi.*

Indicazione dei meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni per le manovre e pella sicurezza dei convogli; regole ed avvertenze pel loro uso.

5. — *Locomotive e veicoli.*

Peso, portata e distinzione dei vari veicoli — Spiegazione delle tabelle di carico e di prestazione delle locomotive; modo di servirsene.

6. — *Distinzione dei treni.*

Distinzione dei treni passeggieri e merci; treni celeri, *omnibus* e misti, treni speciali e facoltativi; velocità massime e medie.

7. — *Movimento dei treni.*

Movimento generale dei treni e regole riguardanti la loro sicurezza; uso e significato dei segnali; segnalazione dei treni; cause principali degli accidenti; norme generali da seguirsi nelle inchieste sui medesimi.

8. — *Orari.*

Norme da seguirsi nella composizione degli orari; formazione degli orari grafici; principii da osservarsi nel determinare il numero delle corse in rapporto al traffico.

9. — *Distribuzione dei veicoli.*

Norme per ben distribuire e per utilizzare convenientemente i veicoli nei diversi trasporti; modo di eseguire gli inventari dei veicoli, dei copertoni e dei caldani.

10. — *Servizio dei trasporti.*

Regole ed istruzioni da osservarsi nei trasporti delle merci a grande e piccola velocità; servizio interno; servizio cumulativo; trasporti per conto della Casa Reale e delle Amministrazioni governative; trasporti in servizio; trasporti gratuiti ed a prezzo ridotto; trasporto dei membri del Parlamento; trasporti delle lunghe travi, delle piattaforme, dei blocchi di peso eccezionale e delle materie infiammabili o pericolose pel fuoco; regolamenti relativi; oggetti non ammessi al trasporto delle ferrovie; trasporti dei passeggieri; biglietti delle varie classi; biglietti di andata e ritorno; biglietti circolari; discipline cui sono soggetti i passeggieri a tale riguardo; biglietti di *coupé*; biglietti supplementari; cambiamenti di classe e di destinazione; condizioni e norme di trasporto per le singole categorie di merci; garanzie delle medesime; affrancamenti obbligatori; provvisioni; spese anticipate; assegni; avvisi d'incasso; eccedenza di tassa; differenza di peso; rimborsi; lettere d'avviso di arrivo delle merci; diritti di magazzinaggio; agenzie di città; agenzie di dogana; operazioni doganali.

11. — *Documenti di recapito.*

Descrizione dei vari documenti di recapito di viaggio pei passeggieri e pelle merci; revisioni che si operano in viaggio e sugli scali; contravvenzioni e multe; diritti del commercio per le perdite, per avarie, per ritardo all'arrivo a destino.

12. — *Tariffe.*

Tariffe e regolamenti relativi ai trasporti in servizio interno ed in servizio cumulativo colle ferrovie e colla navigazione sul mare e sui laghi; tariffe differenziali propriamente dette; tariffe a distanza ridotta, internazionali, speciali, particolari e di abbonamento; elementi che concorrono a determinare una tariffa; influenza delle tariffe sui prodotti e sulle spese.

13. — *Ragioneria e computisteria.*

Massime seguite nella registrazione e nei rendiconti degli introiti e delle spese; versamento dei prodotti; pagamento delle spese; liquidazione e contabilità generali relative.

14. — *Statistiche.*

Formazione delle statistiche dei prodotti, del movimento dei passeggieri e delle merci, degli stati dell'imposta governativa sugli introiti dei trasporti a grande velocità e di ogni altra concernente l'esercizio delle ferrovie; istruzioni governative al riguardo di dette statistiche; come si possa trarre profitto dalle statistiche nella determinazione delle tariffe e degli orari e nella valutazione delle spese.

15. — *Servizio generale.*

(Identico a quello pei sottocommissari tecnici).

16. — *Controllo finanziario.*

(Identico a quello pei sottocommissari tecnici).

III.

Pel posto di ingegnere allievo.

Per gli esami di concorso ai posti di ingegnere allievo nei Commissariati dell'esercizio valgono i programmi e le norme stabilite per gli esami degli ingegneri che aspirano alla carriera nel R. corpo del Genio civile.

IV.

Pel posto di delegato alle stazioni.

1° — Servizio delle stazioni per riguardo ai passeggieri e bagagli; merci a grande ed a piccola velocità; doveri e discipline dei deviatori, dei capideposito, dei macchinisti e dei visitatori dei veicoli.

2° — Servizio dei convogli — Regole principali da seguirsi nella composizione dei convogli; doveri, discipline e servizio dei conduttori e delle scorte dei treni; contenuto e formazione delle cedole orarie e di quelle dei macchinisti.

3° — Meccanismi fissi — Indicazioni dei meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni per le manovre e per la sicurezza dei convogli; regole ed avvertenze pel loro uso.

4° — Locomotive e veicoli — Peso, portata e distinzione dei vari veicoli; spiegazione delle tabelle di carico e di prestazione delle locomotive; modo di servirsene.

5° — Distinzione dei treni — Distinzione dei treni passeggieri e merci; treni celeri, omnibus e misti; treni speciali e facoltativi; velocità, massime e medie.

6° — Movimento dei treni — Regole riguardanti la loro sicurezza; uso e significato dei segnali; segnalazione dei treni.

7° — Servizio dei trasporti — Regole ed istruzioni da osservarsi nei trasporti delle merci a grande piccola velocità; trasporti delle lunghe travi, delle piattaforme, dei blocchi di peso eccezionale e delle materie infiammabili e pericolose pel fuoco; regolamenti relativi; oggetti non ammessi al trasporto delle ferrovie; trasporti dei passeggieri; biglietti delle varie classi; biglietti di andata e ritorno; biglietti circolari; discipline a cui sono soggetti i passeggieri a tale riguardo; biglietti di *coupé*; biglietti supplementari; cambiamenti di classe e di destinazione.

8° — Documenti di recapito — Descrizione dei vari documenti di recapito di viaggio pei passeggieri e per le merci; revisioni che si operano in viaggio e sugli scali; contravvenzioni e multe.

9° — Tariffe — Tariffe e regolamenti relativi ai trasporti in servizio interno ed in servizio cumulativo colle ferrovie e colla navigazione sui laghi e sul mare; tariffe differenziali propriamente dette; tariffe a distanza ridotta, internazionali, speciali, particolari e d'abbuonamento.

10. — Servizio generale — Disposizioni della legge sui lavori pubblici relative alle ferrovie (Titolo 5°); disposizioni dei regolamenti sui Commissariati e sulla polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate.

11. — Lingua francese obbligatoria ed altre lingue straniere facoltative.

V.

Pel posto di applicato di 3ª classe.

1° Nozioni generali di geografia;

2° Estensione della rete ferroviaria dell'Italia; diversi gruppi delle ferrovie italiane e Società che li esercitano; diversi sistemi di garanzie vigenti per le Società ferroviarie.

Basi principali delle tariffe per viaggiatori e merci a grande e piccola velocità, secondo le diverse classi; principali nozioni sui servizi cumulativi fra le Società ferroviarie italiane e fra le medesime e le ferrovie degli altri Stati europei;

3° Legge sulle opere pubbliche, sulle espropriazioni e sulla contabilità dello Stato e regolamenti che ne dipendono; regolamenti speciali pel servizio delle strade ferrate.

Visto: *Il Ministro dei Lavori Pubblici*
S. SPAVENTA.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 9 ottobre 1873:

Poddigue Antonio Alberto, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato cancelliere della pretura di Thiesi;
Porcella Efisio Luigi, cancelliere della pretura di Solarussa, è tramutato alla pretura di Guasila;
Oggiano Tommaso, id. di Bitti, id. di Orani;
Spano Ilario, id. di Siniscola, id. di Bitti;
Schivo Raffaele, id. di Fonni, id. di Nuraminis;
Contini Silvestro, vicecancelliere della pretura di Sassari Levante, è nominato cancelliere della pretura di Fonni;
Melis-Spiras Battista, id. di Ittiri, id. di Siniscola;
Bianco Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale d'Oristano applicato temporariamente a quello di Cagliari, id. di Solarussa;
Massa Francesco, vicecancelliere alla pretura di Teulada applicato temporaneamente alla segreteria della P. G. di Cagliari, è tramutato alla pretura di Mandas;
Figus Giuseppe Luigi, vicecancelliere della pretura di Mandas, è tramutato alla pretura di Teulada;
Puxeddu Crisostomo, id. di Guasila, id. di Barumini;
Sulis Giovanni, id. di Sorgono, id. di Guasila;
Polo Agostino, id. di Osilo, id. di Sassari Levante;
Pisano Oreste, id. di Sedilo, id. di Ittiri;
Floris Giovanni, id. di Guspini, id. di Villacidro.
Puddu Giovanni, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Sorgono;
Poma Emilio, id., id. di Guspini;
Atzori Salvatore, id., id. di Sedilo;
Dodero Gaetano, id., id. di Solarussa;
Cossu Ernesto, id., id. di Ossi;
Manfredi Angelico, id., id. di Torremaggiore;
Musicco Giovanni, id., id. di Ortanova;
Fusco Francesco, id., id. di Sannicandro Garganico;
Pugliese Francesco, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Matera, è nominato vicecancelliere presso la sezione di Corte di appello in Potenza;
Cannizzaro Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Monteleone, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio e destinato al tribunale civile e correzionale di Geraco;
Spadea Saverio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Geraco, temporariamente applicato a quello di Monteleone, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Monteleone;
Giuli Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Scansano, è tramutato alla pretura di Massa Marittima;
Leonardi Carlo, vicecancelliere alla pretura di Urbania, è nominato cancelliere della pretura di Scansano;
De Feo Vincenzo, id. di Arce, è tramutato alla pretura di Traetto;
Sanges Antonio, id. di Traetto, id. di Arce;
Cavallo Girolamo, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Montecorvino;
Maggi Ippolito, id., id. di Poggiardo;
Cataldi Donato, vicecancelliere presso la pretura di Poggiardo, è tramutato alla pretura di Campi Salentino;
Ferrabino Pietro Luigi, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Casale;
Scagliotti Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Mortara, applicato temporariamente alla camera della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Casale;
Allora Ignazio, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Mortara;
Renier Andrea, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, è, in seguito a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura di Chioggia;
Giannattasio Michele, cancelliere della pretura di Bajano, è tramutato alla pretura di Avellino;
Miroballo Raffaele, id. di Montella, id. di Bajano.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 14 ottobre 1873:

Chianea Biagio, vicecancelliere alla pretura di Tenda, è accolta la rinunzia alla carica;
Floris Cojana Francesco, vicecancelliere presso la pretura di Milis, è collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei a decorrere dal 1° novembre p. v.;
Collotti Alessandro, id. di Castronuovo, id.;
Sarcinelli Benedetto, id. di Ceneda in Vittorio, idem;
Lai Usai Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Jerzu, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei a datare dal 1° novembre p. v.;
Chessa Efisio, segretario della R. procura d'Oristano, è chiamato a reggere il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Lanusei;
Zara Luigi, cancelliere della pretura di Guasila, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale d'Oristano;
Pisano Pietro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro;
Marcello Sebastiano, vicecancelliere alla pretura di Villacidro, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari;
Corona Raffaele, id. di Terralba, id. di Oristano;
Folchini Giorgio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Breno, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Bozzolo;
Gentili Ferdinando, id. di Bozzolo, id. di Breno;
Caivano Alessandro, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Chiaromonte, è nominato cancelliere della pretura medesima;
Germano Salvatore, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Modica, è nominato vicecancelliere della pretura di Floridia;
Salamone Francesco, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Ribera, è tramutato alla pretura di Cattolica;
Dolfini Giovanni, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Venezia, è chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo;
Molinario Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Aosta, temporariamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Alba.

Nomine e disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 14 ottobre 1873:

Rovida Felice, nominato conciliatore nel comune di Orgnaga (Lodi);
Pomardi Marco, id. Marino (Roma);
Leoni Giacomo, id. Canterano (Subiaco);
Abbati Tommaso, id. Collevecchio (Rieti):
Ercolani Pasquale, id. Porchiano del Monte (Spoleto);
Sciarra Luigi, id. Acquaviva Picena (Ascoli Piceno);
Nobili Benedetti cav. Benedetto, id. Pausula (Macerata);
Bartoletti dott. Giulio, id. Cagli (Urbino);
Poli Giacomo, id. Castiglione dei Pepoli (Bologna);
Gamberini avv. Amato, id. Lojano (Bologna);
Marconi Dionigio, id. Granaglione (Bologna);
Pasetti Alessandro, id. Ferrara (2° mandamento);
Pizzoli Antonio, id. Morciano (Forlì);
Baldelli Adamo, id. San Clemente (Forlì);
Orlandi Giovanni, id. Sant'Alberto (frazione del comune di Ravenna);
Baladelli Giacomo, id. di Riolo (Ravenna);
Leati Gaspare, id. Melara (Rovigo);
Diolani Abbondio, id. Noventa Vicentina (Vicenza);
Cazzani dott. Giovanni, id. Borgo San Siro (Vigevano);
Bogliolo notar Girolamo, id. Villalvernia (Tortona);
Giordano Orazio, id. Corbara (Salerno);
Damiani Francesco, id. Lagonegro;
Maffei Ettore, id. Taurasi (Ariano);
Mattei Gennaro, id. Castelforte (Cassino);
De Vincentiis Vincenzo, id. San Lorenzo Maggiore (Benevento);
Bagnoli Domenico Antonio, id. Fossaltó (Campobasso);
Pallotta Carlo, id. S. Giuliano del Sannio (Campobasso);
Bernardo Pasquale, id. Colledanchise (Campobasso);
Ferrara Vincenzo, id. Gambatesa (Campobasso);
Continelli Ernesto, di S. Biase (Campobasso);
Fanelli Pasquale, id. di Riccia (Campobasso);
Vitone Nicola, id. di Cercepiccola (Campobasso);
Zeuli Giovanni, id. di Monacilioni (Campobasso);
Lanza Tito, id. Casalbordino (Lanciano);
Palermi Sevino, id. Tollo (Chieti);
Gajulli Giovanni, id. Pescara (Chieti);
Massinetti Francesco, id. Fiamignano (Aquila);
Barbarini Giuseppe, id. Verrua Siccomario (Voghera);
Boroni Stefano, id. S. Vigilio;
Mocchi dott. Francesco, id. Lenna;
Balieco Rocco, id. Mezzoldo;
Calegari Alessandro, id. Valnegra;
Bonicelli Francesco, id. Vilminore;
Valtellina Carlo, id. Brusaporto;
Zalaffi Pietro, id. Gerre de' Caprioli;
Borellini dott. Antonio, id. Serravalle a Po;
Florioli avv. Domenico, id. Salò;
Cominelli Oberto, id. Gorzone;
Minghini Angelo, id. Villimpenta;
Zatti Giuseppe, id. Casaletto Sopra;
Brunelli nobile Gustavo, id. Fiesse;
Cerati Luigi, id. Castelponzone;
Gambazzi Giovanni, id. Robecco d'Oglio;
Bucci Giuseppe, id. Cutrofiano;
Rebagliatti Gio. Battista, id. Aosta;
Therivel Agostino, id. Saint-Christophe;
Sarteur Gio. Martino, id. Ayas;
Bruno Magno, id. Valloriate;
Pedrossi Giacomo, id. Paglieres;
Belmondo Matteo, id. Pietraporzio;
Tarò Giuseppe, id. Lesegno;
Dematteis Giovanni, id. Monastero di Vasco;
Ferrara Giacomo Antonio, id. Casaleggio (Novara);
Rezzi Andrea, id. Crusinallo;
Fornaresio Filippo, id. Cavallerleone;
Martino Serafino, id. Desertes;
Antonietti Giovanni, id. Breja;
Gabotto Giovanni fu Gio., id. Locarno Sesia;
Rossi Giacomo, id. Fobello;
Scarzella Giacomo, id. Montezemolo;
Vico Giuseppe, conciliatore nel comune di Pausula, è dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Bozzoli dott. Luigi, id. Melara, id.;
Brunetti Antonio, id. Colledanchise, id.;
Continelli Antonio, id. Riccia, id.;
Molisani Giulio, id. Casalbordino, id.;
Polidori Romualdo, id. Tollo, id.;
D'Annunzio Vincenzo, id. Pescara, id;
De Silvestris Raffaele, id. Fiamignano, id;
Donelli Carlo, id. Villimpenta, id.;
Amorosi Giuseppe, già conciliatore nel comune di Monfortino, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Benvenga Vincenzo, id. Montedinove, id;
Gherardi avv. Domenico, id. Portico, id.;
Buono Luigi, id. di Luogosano, id;
Gambarella Salvatore, id. Amalfi, id.;
Masciantonio Luigi, id. Casoli, id.;
Montanelli Antonio, id. Brianzola, id.;
Grecchi Alessandro, id. Cavacurta, id.;
Gazzanigo Giovanni, id. Calvignano, id.;
Ghilardi Agostino, id. Mozzanica, id.;
Volpe Raniero, id. Sant'Agata di Puglia, id.;
Piccoli Domenico, id. Martina Franca, id.;
Serra Giuseppe, conciliatore nel comune di Castelfranco dell'Emilia, confermato nella carica per un altro triennio;
Pasquali Girolamo, id. Forlì, id.;
Magrini Vincenzo, id. Verucchio, id.;
D'Amore Francesco, id. Sant'Arcangelo, id.;
Gulizia Pasquale, id. Rammacca, id.;
Conti Giuseppe, id. Agira, id.;
Calir avv. Francesco, id. Edolo, id.;
Branchi Carlo, id. Sonico, id.;
Pojatti Domenico, id. Pian Camuno, id.;
Azzini avv. Cesare, id. Acquanegra, id.;
Vanelli Agostino, id. Moscazzano, id.;
Majocchi Gaetano, id. Pandino, id.;
Genzini Giovanni, id. Cappella Picenardi, id;
Cabrini Lorenzo, id. Azzanello, id.;
Garda Giacomo Anselmo, id. Verrés, id;
Bruna Maurizio, id Roccasparvera, id.;
Giordanino medico Carlo, id. Caraglio, id.;
Quaranta Michelangelo, id. Vignolo, id.;
Giorgio not. Giuseppe, id. Peveragno, id.;
Demino Giovanni, id. Alma, id.;
Pepino Bernardino, id. Valdieri, id.;
Garnerone Mario, id. Pradleves, id.;
Rolando Gio. Battista, id. Caprauna, id.;
Prato Costantino, id. Roburent, id.;
Milani Antonio, id. Falmenta, id.;
Capra Luigi, id. Casale Corte Cerro, id.;
Cerini Carlo Martino, id. Sambughetto, id.
Piana Gio. Antonio, id. Chiomonte, id.;
Festa Giuseppe Maria, id. Crevola Sesia, id.;
Latronico Lorenzo, id. di Lagonegro, è dispensato da ulteriore servizio.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(3ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 marzo 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano state presentate

opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 10924, rilasciata il 19 aprile 1872 da quest'Amministrazione rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 20 fatto da Baretti Carolina vedova Gattiglio fu Enrico di Giaveno (Susa) a garanzia dell'appalto quinquennale della rivendita di generi di privativa al n. 3 in Giaveno, giusta il contratto 18 marzo 1872.

Firenze, addì 11 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 16 corrente:

La benemerita Società lombarda di orticoltura ha aperto, ieri, nel gran salone dei giardini pubblici il suo giardino d'inverno. I più operosi cultori del giardinaggio e degli orti nostrali risposero numerosi all'appello. L'esposizione, benchè invernale, ci ha ridonato tutti i vezzi primaverili.

Una ricca collezione di piante sempre verdi abbellisce riccamente l'esposizione, e ci mostra che la natura da noi non muore. Intorno a quella florida vegetazione spiccano i più bei doni di Flora. Ci appaiono di nuovo i garofani estivi e le rose del Bengala, e già ci si mostrano i primi saggi delle camelie e l'annunzio di primavera ci è dato dalle raccolte delle viole

Là dove i nostri giardinieri hanno voluto emularsi l'un l'altro nella parte artistica, fu nella felicissima disposizione di trofei da mensa e di decorazioni da gabinetto. Entro eleganti canestri seppero disporre raccolte di cespugli sempre verdi, coll'innesto di fiori e di frutta da offrire uno spettacolo d'arte veramente meraviglioso. Questi trofei floreali costituiscono il più bell'ornamento delle nostre sale da conversazione. E per far amare sempre più dalle nostre signore il culto di Flora si esposero modelli di serre da gabinetto, nelle quali sbucciano i più bei fiori invernali.

Alla parte floreale trovasi questa volta associata una ricchissima esposizione di ortaggi e di frutta. Fra le radici mangereccie spiccano le patate, le barbabietole e le zucche colossali, le rape, le carote, e i ravanelli primaverili. In fatto di civaie abbondano i cardi invernali, i cavoli d'ogni specie, i pomi d'oro ancora in istato di vegetazione, i sedani, e persino gli asparagi. In fatto di frutta l'esposizione è ricca, ma si dovette ricorrere in parte alla pomona d'oltre monte. Vi ha un saggio di fragole primaticcie, pochi ananas, bellissime uve mangereccie, e sopra tutto pere e pomi di rarissima fragranza. Molte nespole e poche castagne di Cuneo ci tengono viva la memoria che siamo proprio nel mare dell'inverno.

L'esposizione floreale dura ancora tre giorni e nei due ultimi dì festivi dobbiamo sperare che starà aperta anche alla sera.

Uscendo dal salone dei giardini pubblici bisogna recarsi al vicino palazzo dell'Istituto tecnico superiore ove un'altra Società benemerita che promuove i progressi dell'apicoltura in Italia, ha pubblicamente esposto i suoi nuovi e ricchi prodotti; in alcune ampie sale vedonsi inviati saggi copiosi di miele e di cera prodotti in Lombardia. Vi sono pure esposti tutti i nuovi modelli degli alveari. A questa esposizione hanno concorso anche molte signore, ed è singolare l'impressione che si ha vedendo i più bei saggi di miele offerti dagli alveari disposti nelle stesse praterie delle vicinanze di Milano. Quei fiori umilissimi che offrono il pascolo ai nostri armenti lattiferi sono anche delibati dalle nostre api che ci danno ottimo miele.

Lo sviluppo dell'apicoltura in Lombardia è un fatto che merita di essere ricordato, dopo che dall'America giungono continue dimande per aver nidi d'api lombarde, siccome quelle che offrono i più pingui prodotti.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Giusta l'articolo 12 del trattato internazionale relativo alla ferrovia del Gottardo, del 15 ottobre 1869, ogni anno, ad epoca determinata, devè farsi la verifica dei lavori ai due grandi tunnels del Gottardo e del Monte Cenere. Questa verifica per il Gottardo fu operata, il 15-19 caduto, da delegati degli Stati sussidianti, e delle operazioni e del risultato della verifica furono eretti due protocolli, uno per la parte settentrionale e l'altro per la parte meridionale del tunnel, e la quota dei sussidii per i lavori vi fu stabilita per il primo anno in fr. 1,470,000. Sono da aggiungersi per il sussidio annuo stabilito dall'articolo 17 del trattato fr. 3,148,148; quindi l'importo complessivo dei sussidii per questo primo anno è di fr. 4,623,148, che si distribuiscono fra i diversi Stati in franchi 2,447,548 94 a carico dell'Italia; 1,087,799 53 della Germania, e 1,087,799 53 della Svizzera. Per l'Italia è da dedursi dalla suindicata somma il materiale di costruzione del tunnel del Moncenisio stato ceduto all'intraprenditore signor Favre, e che importa fr. 630,442 02.

DIARIO

Il signor Crawford, console generale della Gran Bretagna all'Avana, spedì al *Foreign-Office* una nota che fu comunicata anche ai giornali, e nella quale si contiene la lista delle persone di nazionalità inglese state fucilate a Santiago; e sono: il secondo della nave; un aiutante macchinista; tre fochisti; sei aiutanti pel trasporto del carbone; due conduttori di locanda e tre marinari. Questi individui, impiegati nel servizio del bastimento, vennero, secondo la relazione del console generale, assimilati a ribelli presi colle armi alla mano e fucilati senza alcuna forma di processo. Il *Times* accompagna la pubblicazione di questa nota con un articolo veemente ove si manifesta una grande indegnazione e si prevede che il governo britannico muoverà severe rimostranze. Frattanto a questo riguardo le notizie pervenute da Nuova York non sono molto coerenti fra di loro; un primo dispaccio, colla data del 4 dicembre, annunziava, conformemente ad avvisi giunti dall'Avana, che i principali capi dei volontari avevano pubblicato un manifesto per attestare la loro sottomissione alle autorità, e la loro fiducia nel capitano generale di Cuba, signor Jovellar. Ma nello stesso giorno un dispaccio dell'Avana comunicava a Madrid notizie affatto opposte. Vi si annunziava che il generale Jovellar aveva notificato al governo spagnuolo che, avuto riguardo allo stato di eccitamento dell'opinione pubblica, gli era impossibile di eseguire, almeno per ora, gli ordini concernenti la restituzione del *Virginius*; anzi presagiva « vere catastrofi » qualora si volesse procedere con soverchia precipitazione. Finalmente, il dispaccio dice che il capitano generale aveva rassegnate le sue dimissioni.

Da Madrid, invece, si notifica per telegrafo, sotto la data del 5 dicembre, alle ore undici e cinquanta minuti della sera, che gli ordini del governo saranno fedelmente eseguiti; il capitano generale e il comandante delle forze navali ne diedero promessa formale. Ma ecco che un dispaccio da Nuova York, di data posteriore (del 6 dicembre), annunziava che la Spagna aveva promesso di restituire nel giorno 5 il *Virginius*, e che questa promessa non fu adempiuta; la qual cosa eccitò un vivo malcontento; ciò nonostante il gabinetto di Washington è, dicesi, disposto ad aspettare che questa restituzione possa essere fatta senza ferire l'amor proprio del governo spagnuolo.

Il Consiglio federale germanico ha stabilito il regolamento elettorale e le circoscrizioni per le prossime elezioni, alle quali si deve procedere in tutti i paesi della Germania nel giorno 10 gennaio, e sul finire dello stesso mese per l'Alsazia-Lorena.

La prima Camera di Baviera aveva a discutere la proposta Voelk, già approvata dalla Camera dei deputati, e colla quale si invitava il governo ad appoggiare la introduzione di un diritto civile uniforme per tutti i paesi tedeschi. La Commissione della Camera alta vi aveva aggiunto un emendamento, proposto da un principe della famiglia reale, con cui si dichiarava che in ogni caso la Baviera conserverebbe sempre la sua Corte di cassazione. La Camera alta passò alla votazione di questo emendamento, il quale invece dei due terzi di voti richiesti trattandosi di una proposta che tocca la Costituzione, non raccolse che 27 voti contro 15, e quindi non risultò approvato. In questa Camera, come nell'altra, il ministro della giustizia, signor Faeustle, aveva caldamente appoggiata la proposta del deputato Voelk.

Il *Moniteur de l'Algérie* smentisce la voce della morte di Abd-el-Kader.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine diplomatiche annunciateci dal telegrafo.

In virtù di decreto del presidente della repubblica, sovra proposta del ministro degli affari esteri in data del 4 dicembre 1873:

Il sig. de la Rochefoucauld duca di Bisaccia, deputato all'Assemblea nazionale, è nominato ambasciatore presso S. M. britannica in sostituzione del duca di Decazes.

Il sig. conte di Chandordy, deputato all'Assemblea nazionale, ministro plenipotenziario, è nominato ambasciatore di Francia presso la Confederazione Svizzera.

Il sig. marchese di Noailles, ministro plenipotenziario di Francia a Washington, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia, in sostituzione del sig. Fournier, nominato ministro plenipotenziario di prima classe ed ammesso al trattamento di inattività del suo grado.

Per decreto in data dello stesso giorno, il signor Bartholdi, segretario d'ambasciata di prima classe, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso il governo degli Stati Uniti d'America in sostituzione del signor de Noailles.

La interpellanza del deputato Lamy sullo stato d'assedio, interpellanza seguita il giorno 4 all'Assemblea nazionale, ebbe un lungo strascico nella seduta successiva.

Dapprima il signor Casimiro Périer si recò alla tribuna per rettificare la notizia data dal *Journal Officiel* che egli si fosse astenuto dal prender parte allo squittinio del giorno antecedente. L'onorevole deputato dichiarò di aver votato contro l'ordine del giorno puro e semplice con cui fu chiusa la discussione dell'interpellanza Lamy.

Poscia il signor Lockroy, adducendo di dovere rivolgere una semplice domanda al vicepresidente del Consiglio ed al guardasigilli, ha pronunziato un vero discorso sulla esistenza legale dello stato d'assedio nel dipartimento delle Bocche del Rodano.

In ultimo è venuta la discussione della mozione Schoelcher intesa a far togliere lo stato d'assedio nei dipartimenti della Senna e di Senna ed Oise. Il barone Chaurand, a nome della Commissione d'iniziativa parlamentare, chiese che questa proposta non venisse presa in considerazione. E la Camera, dopo intese alcune considerazioni, adottò la proposta della Commissione con 378 voti contro 207.

Il rimanente della seduta del 5 fu speso nella terza deliberazione sul progetto relativo alla modificazione del regime postale e telegrafico.

La Commissione per le leggi costituzionali ha tenuta la sua prima seduta e si è costituita nominandosi a presidente il signor Batbie, a vicepresidenti i signori Talhouët e Kerdrel ed a segretari i signori Cezanne, Tallon e Tarteron.

In via preliminare la Commissione ha deliberato di non pubblicare alcun processo verbale delle sue sedute e di lasciare invece libero a ciascun commissario di comunicare alla stampa sotto la sua personale responsabilità le informazioni che egli crederà.

La Commissione ha poi deciso di tenere seduta due volte la settimana, il mercoledì ed il giovedì.

La Commissione pel riordinamento dell'esercito francese ha trasformata come segue la proposta Philippoteaux:

« Ogni militare il quale venga eletto deputato sarà reputato dimissionario dal comando che occupa. »

Contro questa votazione votarono il generale Billot e il signor Bethmont.

Il signor Fresneau fu eletto relatore.

Il signor Ph. Christics, ministro della pubblica istruzione nella Servia, fu spedito a Costantinopoli in missione straordinaria. Questo uomo di Stato, il cui carattere conciliante è altamente apprezzato dal governo ottomano, è incaricato di risolvere le questioni seguenti: lavori sul Danubio, al passaggio delle Porte di Ferro; congiunzione delle ferrovie di Romelia colla linea serba; questione della fortezza del Piccolo Zvornik; finalmente il regolamento dei particolari relativi al viaggio progettato dal principe a Costantinopoli.

Si sono intavolate trattative fra la Russia e la China per riformare il trattato commerciale del 1860. La Russia desidera che l'intiero territorio della China venga aperto ai commercianti, e che le disposizioni restrittive del commercio del tè siano tolte, in guisa che gli importatori russi possano direttamente comunicare coi coltivatori.

Si conferma la formale smentita data alla notizia di una pretesa rivoluzione che si diceva avvenuta nella repubblica di San Domingo.

Il governo di Guatemala ha risoluto, come disposizione generale, di denunziare, allorquando saranno pervenuti al loro termine, tutti i trattati esistenti tra la Repubblica e gli altri Stati. Quindi fu testè denunziata una convenzione commerciale coll'Inghilterra. Notificò pure al governo belga la sua intenzione di rinunciare: al trattato del 19 luglio 1843, col quale veniva regolato il diritto di succedere e acquistare; al trattato di amicizia, commercio e navigazione, del 12 aprile 1849; alla dichiarazione annessa a questo trattato; finalmente alla convenzione addizionale del 10 novembre 1858. Onde, questi diversi atti diplomatici cesseranno di essere obbligatorii nei due paesi, cominciando dal 21 novembre 1874.

Camera dei Deputati

La Camera, nella tornata di ieri, avuta dal Presidente partecipazione dell'accoglienza ricevuta dalla Deputazione che si recò a rassegnare a S. M. la risposta al discorso della Corona, continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero della Marina; intorno al quale ragionarono i deputati Sandri, Perrone, Negrotto, D'Amico e Maldini.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(8 dicembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 1, morti 1.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 dicembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 327 nel comune di San Cipriano d'Aversa, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 708 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 26 novembre 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. MILLO.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

Accademia Musicale.

È aperto l'ordinario concorso di composizione sul tema seguente:

Mottetto

« *Domine, Dominus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra.* »

Imitazione in stile osservato sul primo tuono ecclesiastico, a cinque parti reali con basso continuo (*).

Le condizioni del concorso appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria del R. Istituto (Firenze, via degli Alfani, numero 84).

Firenze, 1° dicembre 1873.

Il Presidente L. F. CASAMORATA.

Il Segretario E. CIANCHI.

(*) Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi *uti jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni, o alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 8.

Stamane nel teatro Pagliano fu tenuto un numeroso *meeting* per chiedere l'espulsione dei Gesuiti da Firenze. Parlarono alcuni oratori; però, appena che essi si allontanarono dall'argomento, l'Autorità intimò al *meeting* di sciogliersi, ciò che avvenne pacificamente.

Versailles, 8.

L'Assemblea approvò il bilancio della giustizia ed incominciò a discutere il bilancio degli affari esteri. Il ministro promise che fra quindici giorni verrà distribuito il Libro giallo.

Londra, 8.

Sabato fu firmato a Londra un contratto colla casa Matheson e Compagnia pel pagamento dei cuponi spagnuoli scaduti in luglio.

La voce che sia stato pure conchiuso un accomodamento per il pagamento del cupone di gennaio è priva di fondamento.

Trianon, 8.

Processo del maresciallo Bazaine. — L'avvocato Lachaud continuò il suo discorso in difesa del maresciallo. Disse che in circostanze ordinarie un generale che tratta col nemico sarebbe colpevole, ma che questa circostanza era straordinaria.

Madrid, 8.

In queste ultime 24 ore gli assedianti di Cartagena lanciarono 310 proiettili e gli assediati 121.

È probabile che la squadra aprirà il fuoco fra due o tre giorni.

Vienna, 8.

La Borsa è chiusa in causa della festa.

BORSA DI PARIGI — 8 dicembre.

	6	8
Prestito francese 5 0/0	93 20	93 42
Rendita id. 3 0/0	58 70	58 95
Id. id. 5 0/0	93 02	93 25
Id. italiana 5 0/0	61 40	61 55
Id. id.	—	— —
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	387 —	387 —
Banca di Francia	4390 —	4405 —
Ferrovie Romane	75 25	72 50
Obbligazioni Romane	169 —	170 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 50	176 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	183 —	— —
Cambio sull'Italia	13 3/4	13 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	— —	766 —
Londra, a vista	25 32 1/2	25 33 1/2
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	1 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 8 dicembre.

	6	8
Austriache	199 1/4	198 1/4
Lombarde	103 —	102 1/4
Mobiliare	137 1/4	138 —
Rendita italiana	59 5/8	59 1/2
Banca Franco-Italiana	—	—
Rendita turca	44 1/2	44 3/4

BORSA DI LONDRA — 8 dicembre.

	6	8
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/8
Rendita italiana	61 —	61 7/8
Turco	47 1/8	47 1/8
Spagnuolo	18 —	18 1/2

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 7	770 4	770 4	771 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 2	7 8	6 5	2 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	47	28	35	79	Massimo = 7 8 C. = 6 2 R.
Umidità assoluta	2 70	2 23	2 53	4 23	Minimo = 2 2 C. = 1 8 R.
Anemoscopio	N. 14	N. 16	N. 17	N. 12	Magneti - Verticale larghetto e crescente. Bifilare calante.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 dicembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	69 80	69 20					
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—							
Prestito Nazionale	»								
Detto piccoli pezzi	»	—							
Detto stallonato	»								
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»								
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50		515 —					
Detti Emiss. 1860-64	»		71 25	71 15					
Prestito Romano, Blount	»		72 —	71 90					
Detto Rothschild	dicemb. 73	—	69 80	69 75					
Banca Nazionale Italiana	»	1000							
Banca Romana	1 luglio 73	1000							1800
Banca Nazionale Toscana	»	1000							
Banca Generale	1 genn. 73	500	478 —	477 1/2					
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	366 —						
Banca Austro-Italiana	»	500							
Banca Industriale e Commerciale	»	250							
Azioni Tabacchi	»	500							
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500							
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500							
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500							
SS. FF. Meridionali	»	500							
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500							
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500							
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50							
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	440 —						
Gas di Civitavecchia	»	500							
Pio Ostiense	»	430							
Credito Immobiliare	»	500							
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250							
Rendita Austriaca									

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30			
Firenze	30			
Genova	30			
Livorno	30			
Milano	30			
Napoli	30			
Venezia	30			
Parigi	90			
Marsiglia	90	114 55	114 50	
Lione	90			
Londra	90	28 95	28 90	
Augusta	90			
Vienna	90			
Trieste	90			
Oro, pezzi da 20 franchi		23 25	23 20	
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 71 55, 60, 70 cont.; 72 10, 05, 02 1/2, 72, 71 97 fine. 1° semes. 1874 69 30, 27, 25, 20, 15, 12, 10, 05 cont.

Banca Generale 478, 477 1/2 cont.

Banca Italo-Germanica 369 cont.

NB. Per ommessione nel listino del dì 6 corr. non vennero quotate le azioni della Compagnia Fond. Ital. che erano richieste a 152 per contanti.

Il Deputato di Borsa: MIRONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

COMUNE DI MONTEREALE CELLINA

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 29 dicembre 1873, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio municipale, sotto la presidenza della Giunta, avrà luogo pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di *costruzione di un ponte carreggiabile con acquedotto sul torrente Cellina*, giusta il progetto Plateo rettificato dall'ingegner Cigolotti. Il ponte avrà due pile in pietra e la coperta in legno, e l'acquedotto sarà costrutto parte in ghisa e parte in pietra.

Gli atti tecnici relativi ed il capitolato d'appalto sono ostensibili in questo ufficio municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

L'asta sarà aperta sul dato di italiane lire 31,336, e seguirà col metodo della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi a senso dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, e fare a mani della presidenza il deposito di lire 800 in valuta legale.

Il deliberatario dovrà prima della consegna del lavoro dare una cauzione di lire 6000.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore tre pom. del giorn[o] [...] gennaio 1874.

Le spese d'asta inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario.

Montereale Cellina, 25 nove[mbre] 1873.

Il Sindaco: CIGOLOTTI CATTERINO.

Gli Assessori
Giacomello Angelo
Borghese Giacomo
Ongaro Giuseppe.

Il Segretario Tesi Tiziano.

6586

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Per l'appalto di lavori di costruzione di una parte del 1° piano sopra il magazzino dell'Economato Generale nella parte interna dell'edificio ove ha sede il Ministero d'Ag[ricoltura, Industria e] Commercio in Roma.

Si rende pubblicamente noto:

Che dovendosi dal Ministero medesimo dare in appalto [la cost]ruzione di una parte del primo piano sopra il magazzino dell'Economato [...] in conformità ad apposito capitolato d'oneri, ostensibile a tutti, furono [espe]rimentati pubblici incanti ne' giorni 20 e 30 ottobre decorso, dichiarati deserti [...] e non ottenute le condizioni stabilite dalla legge sull'Amministrazione del [patri]monio dello Stato e sulla contabilità generale e regolamento per la esecuzione di detta legge per l'aggiudicazione.

Che in seguito al concorso d'asta [...] fu presentata al detto Ministero una offerta per la stipulazione del contratto a trattativa privata mediante il ribasso dell'otto e centesimi venticinque per cento sul prezzo determinato dal capitolato d'appalto.

Che non essendosi con la detta offerta raggiunto il ribasso stabilito colla scheda ministeriale, [...] a termini dell'art. 92 del su mentovato regolamento [...] l'Amministrazione del patrimonio dello Stato.

Si addiverrà nel giorno 12 dicembre 1873, ad un'ora pomeridiana, ad un definitivo esperimento di pubblico incanto col metodo delle schede segrete avanti il signor segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e nel locale dello stesso Ministero per l'aggiudicazione dell'appalto di cui si tratta in favore di chi migliorerà in vantaggio dell'Amministrazione l'offerta già ottenuta dell'8 25 per 100 sul prezzo stabilito dal capitolato d'appalto.

L'aggiudicazione medesima seguirà quantunque non intervenga che un solo concorrente.

Le condizioni tutte per essere ammessi all'asta sono quelle pubblicate cogli avvisi d'asta inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 ottobre, n° 282, e 25 stesso mese, n. 295.

Il capitolato ed annessa perizia de' prezzi sono visibili tutti i giorni nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ufficio Gabinetto) dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom.

Pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
6594 Il Segretario: LEBÈ.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che conforme agli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi ne devono far il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1874.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

In Firenze } alle Casse della Società.
In Torino }
In Genova alle Casse della Cassa Generale.
In Parigi alle Casse della Società di Credito Mobiliare.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea in F[ire]nze.

Firenze, 4 dicembre 187[3] 6528

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

LA CRUCCA

per fabbricazione di vetri e cristalli in Sardegna

Si rende noto che trovandosi in ritardo de' versamenti i titoli al portatore di questa Società distinti coi numeri 301 al 500, dal numero 510 al 600, dal 701 al 781, sempre inclusivi, sarà, scorso un mese dalla presente pubblicazione senza che esse azioni siano messe in buon giorno, proceduto a carico degli azionisti morosi a termini degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio, e giusta le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in base al disposto dell'art. 10 dello statuto sociale.

Firenze, 3 decembre 1873.

6587 *Il Direttore Amministrativo:* F. GARDINI.

SOCIETÀ VENETA

per Imprese e Costruzioni Pubbliche

A tenore dell'art. 15 dello statuto sociale i signori azioni[sti sono] convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 29 decembre corrente, a ore 1 pom., in una delle sale dell'ufficio della Società stessa, avente sede in Padova, via Eremitani, numero 3706.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento degli affari sociali.
2° Relazione dei censori.
3° Proposta di terminare il primo anno di gestione sociale col trentuno dicembre anno corrente.
4° Elezione di sei consiglieri in surrogazione dei seguenti usciti di carica per estrazione a sorte: Breda comm. Vincenzo Stefano – Forti D. Eugenio – Levi cav. Angelo – Papadopoli conte Nicolò – De Reali nob. cav. Antonio – Zatta cav. Vincenzo, i quali sono rieleggibili.
5° Elezione dei tre censori in sostituzione dei seguenti che cessano colla convocazione della nuova assemblea generale ordinaria (art. 37): Gasparini Giorgio – Grego Giuseppe – Toffolati Giuseppe, i quali sono pure rieleggibili.

Nel richiamare le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea generale, si ricorda che soltanto i titoli intestati a girati danno diritto al voto.

Art. 11.

L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nissun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

Padova, 5 dicembre 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
6518 VINCENZO STEFANO BREDA.

Società Italiana

PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE

in Milano

Dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione in seduta del 3 corrente, gli azionisti di questa Società sono pregati a versare l'ottavo decimo dal giorno 24 al 30 corrente mese nella cassa del Credito Milanese in via Alessandro Manzoni, numero 12.

Milano, 4 dicembre 1873.

6588 Il Consiglio d'Amministrazione.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 dicembre corrente, alle ore 1 pom., si procederà in Salerno, nell'ufficio suddetto, sito nel locale di San Francesco, avanti il commissario di guerra della Divisione, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Dimostrazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	N° dei lotti	Quantità di caduna lotto (Quintali)	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per le consegne
SALERNO	Grano nostrale del raccolto 1873, di qualità eguale al campione di base di asta e del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.	600	6	100	3	L. 200	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano deve essere del raccolto dell'anno corrente.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile nell'ufficio d'Intendenza Militare di Salerno.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, vengono ridotti a 5 giorni decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 9 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
6580 *Il Sottocommissario di Guerra:* SANTORO.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI VERONA

AVVISO D'ASTA

Per la provvista del pane da munizione alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare territoriale di Verona.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra nel giorno di venerdì 12 corrente, alle ore una pomeridiana, si procederà in detto ufficio sito in via Campo Fiore, n° 8, piano 1°, avanti l'intendente militare al pubblico incanto per l'appalto della somministrazione del pane da munizione alle truppe pel periodo di 9 mesi a cominciare dal 1° gennaio fino a tutto settembre 1874, e secondo le infra espresse condizioni.

Denominazione dei lotti	Località comprese nel lotto d'appalto	Prezzo della razione pane da gr. 735 a base d'asta	Cauzione al valore reale
VERONA	Provincie di Verona, Vicenza, Mantova, Brescia, Bergamo e Cremona.	Centesimi 84	L. 4500

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno.

La somministrazione dovrà essere estesa a tutte le località componenti il lotto, escluse quelle ove sono stabiliti panifici militari e quelle a cui venisse spedito il pane per cura dell'Amministrazione militare a mezzo dei detti panifici, come è spiegato dai capitoli d'onere.

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno esibire la ricevuta comprovante l'effettuato prescritto deposito provvisorio nelle casse dello Stato del valore sovraccennato, il quale sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il suddetto deposito venendo fatto, come praticasi generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo del corrispondente valore ed in pieghi suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze Militari non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'eseguito deposito provvisorio.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti la detta impresa devono profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sul prezzo prestabilito della razione.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sul prezzo prestabilito per ogni razione avrà offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero, deposta sul tavolo, per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero, con apposito decreto ha dichiarato di ridurre a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa decorrendi dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, compresa quella dell'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Verona, 5 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
6577 *Il Sottocommissario di Guerra:* CIBO-OTTONE.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO
PEI
materiali da costruzione naturali e manifatturati

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 22 novembre avendo deliberato di valersi delle disposizioni dello statuto sociale e del Codice di commercio contro gli azionisti morosi, si prevengono tutti gli azionisti i quali non avessero eseguito il versamento del 6° decimo scaduto fin dal 10 agosto p. p., che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza ch'essi si siano messi in pari con i versamenti scaduti, la Società farà vendere le loro azioni senz'altra formalità a loro rischio e pericolo a mezzo del Sindacato della Borsa di Roma.

I numeri delle azioni morose che la Società si riserva di completare con altro avviso, sono i seguenti:

dal N.	81	al N.	84	dal N.	101	al N.	331	dal N.	334	al N.	340
»	371	»	396	»	401	»	420	»	421	»	472
»	501	»	520	»	551	»	570	»	584	»	586
»	588	»	—	»	1626	»	1627	»	1680	»	1690
»	2431	»	2434	»	2458	»	2474	»	2480	»	2501
»	2504	»	2507	»	2542	»	2544	»	2552	»	—
»	2554	»	2561	»	2572	»	2577	»	2591	»	2597
»	2709	»	2756	»	2761	»	—	»	2792	»	2801
»	2821	»	2833	»	2835	»	2838	»	2865	»	2874
»	2880	»	—	»	2889	»	—	»	2895	»	—
»	2893	»	—	»	2900	»	2901	»	2909	»	2910
»	2927	»	2930	»	2940	»	2992	»	3001	»	3022
»	3024	»	3026	»	3029	»	3032	»	3046	»	3054
»	3070	»	3083	»	3089	»	3098	»	3099	»	3100
»	3102	»	—	»	3114	»	3118	»	3121	»	3139
»	3149	»	3168	»	3174	»	3177	»	3181	»	3187
»	3189	»	3190	»	3192	»	3201	»	3203	»	3247
»	3249	»	—	»	3252	»	3259	»	3263	»	3264
»	3268	»	3270	»	3312	»	—	»	3314	»	3319
»	3321	»	3327	»	3357	»	—	»	3395	»	3404
»	3406	»	—	»	3409	»	3481	»	3519	»	3631
»	3638	»	3643								

Roma, 4 decembre 1873.

6581 **La Direzione.**

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

MILANO, via Amedei, 2

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina, nella seduta del 27 corrente novembre, ed in base agli art. 6, 7 e 40 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare nella Cassa della Società, dal 2 al 5 gennaio 1874, l'ultimo decimo di L. 50 per azione, nel quale verranno compensati gli interessi del 6 per cento, decorsi dalle epoche prescritte pei singoli versamenti fino al 31 dicembre 1873 in lire 13 75 per azione (cedole num. 1 e 2).

Milano, 29 novembre 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
6515 *Il Presidente:* PIO COZZI

6583 **BANDO**
per vendita d'immobile.

A richiesta del signor Luigi Gori residente al vicolo del Sole, numero 45, rappresentato dal procuratore sig. Benedetto Ferrantini, ed ancora dei signori D. Luigi e Francesco Evangelisti domiciliati vicolo de' Venti, numero 11, rappresentati dal procuratore sig. Vincenzo Scifoni.

Con sentenza della seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma, pubblicata li 22 dicembre 1871, fu ordinata a cura del sottoscritto notaro la vendita del seguente fondo, a carico del sig. Marcello Fabiani, domiciliato via Frattina, n. 59.

Essendo rimasto deserto l'incanto nel giorno destinato 10 aprile 1873, l'eccellentissimo tribunale con sentenza 17 maggio prossimo passato notificata li 4 giugno decorso, dietro anche dimanda d'intervento di Flaminia, Maria, Agnese e Teresa Fabiani, ammesse queste all'intervento, e respinta ogni altra istanza ed eccezione, ordinò al sottoscritto notaio la rinnovazione dell'incanto pel prezzo di cui nella infradicenda perizia Innocenti, ribassato però di un decimo, disponendo che l'incanto venisse fissato dopo venti giorni che tal sentenza fosse eseguibile previe le pubblicazioni a forma di legge.

Verificatosi deserto anche il secondo esperimento, il prelodato tribunale con altra sentenza pubblicata nel dì 23 ottobre prossimo passato, notificata nel dì 3 del successivo mese di novembre non meno al signor Marcello Fabiani che alle surriferite di lui sorelle, ha ordinato la rinnovazione dell'incanto sul prezzo della stima Innocenti ribassata di un altro decimo, da aprirsi però dopo venti giorni da quello in cui la citata sentenza sarebbesi resa esecutoria a forma di legge.

Quarto piano della casa in via Frattina, numero 59, con una cantina, più in comune con i proprietari del primo, secondo e terzo piano di due ambienti terreni, di un passetto, cortile con vasche da lavare alimentate da poco più di un'ottava d'acqua di Trevi, confinante a destra colla proprietà dei Stabilimenti Spagnoli, a sinistra con quella del Duca Massimo ed avanti la via pubblica.

Questo fondo è segnato in mappa censuaria al numero 105 rata rione III, gravato dell'annuo tributo secondo le tavole censuarie di lire 25 09, e della tassa comunale di lire 15 19.

Il prezzo su cui si apre l'incanto è di lire 17,527 66, ossia sopra otto decimi della stima redatta dall'ingegnere architetto Costantino Innocenti, deputato dal tribunale colla suddetta sentenza, e depositata nella cancelleria del tribunale civile di Roma il giorno 29 luglio 1872.

L'incanto avrà luogo a senso di legge il giorno di lunedì ventidue corrente mese di dicembre alle ore undici antimeridiane nell'officio del sottoscritto notaro in via Metastasio, numero 9, lettera A, delegato dal tribunale medesimo.

Chiunque pertanto voglia concorrere alla gara dell'anzidetto incanto dovrà preventivamente depositare in mani del sottoscritto la somma di L. 1752 60, decimo del prezzo stabilito dalla perizia Innocenti diminuito a senso delle suddette sentenze 17 maggio e 23 ottobre decorsi, oltre la somma di lire 1500 spese approssimative dell'incanto e vendita relativa. Saranno però interamente osservate le disposizioni degli articoli 673, 674, 676, 677, 678, 679, 680, 692, 693 e 694 del Codice di procedura civile, salvo le modificazioni riportate negli articoli 831 e seguenti del Codice medesimo.

Roma, li 6 dicembre 1873.

Dottor Filippo Bacchetti
notaro di Collegio.

ESTRATTO DI DECRETO. 6589
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con suo decreto 29 novembre 1873 dichiarò di assoluta proprietà del Giuseppe fu Antonio Scavarda, da San Giorgio Canavese, la cartella del Debito Pubblico Italiano consolidato cinque per cento in data Torino 28 febbraio 1862, col num. 4029, della rendita di lire 60 annue, intestata a favore di Ciravegna Franchina nata Scavarda, fu Antonio, domiciliata in suo vivente a Torino.

Ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in altra al portatore consolidato cinque per cento stessa rendita, ordinandone la rimessione allo Scavarda Giuseppe fu Antonio prenominato.

Ivrea, 5 dicembre 1873.

Girelli proc. capo.

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 31 ottobre 1873, numero 1007, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore a favore di Felice ed Andrea padre e figlio Turconi *quondam* Carlo, residenti nel suburbio di Porta Garibaldi di detta città di Milano, il certificato 20 ottobre 1862, n. 17070, al n. 13891 di posizione, della rendita annua di it. lire 35, intestato all'ora defunta Galli Maddalena fu Giovanni, rispettiva moglie e madre dei suddetti Turconi.

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sulla Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 7 novembre 1873.

Avv. Giovanni Ruggeri.
6157 Proc. Turconi.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868, N. 4613

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Floridia e Solarino a Sortino.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 del p. v. mese di dicembre si procederà nello ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Floridia e Solarino a Sortino, della lunghezza di chilometri 9 558, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Francesco Salvo, addì 22 giugno 1873, ed approvato con decreto prefettizio del 22 novembre recente.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore di 10 centesimi per 1000 lire.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 161,963, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire 8000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni quindici scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 6 gennaio 1874.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 18,000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima l'appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'articolo 10 legge 30 agosto 1868, n° 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti nelle ore d'ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 29 novembre 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
6506 *Il Segretario Delegato:* G. RUBERA.

3ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO.

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile delle ferie, il 12 settembre 1873, provvedendo sul ricorso dell'avvocato Francesco Giuseppe Guichon giudice di pace a Yenne in Francia (Savoja), emanava il seguente decreto:

Attesochè dai documenti prodotti risulta che Giuseppe Massimino del fu Giuseppe Maria Guichon notaro, domiciliato a Moutiers (Savoja), morto il 30 dicembre 1854, col suo ultimo testamento depositato nella cancelleria del tribunale di prima instanza di Moutiers il 9 dicembre 1847, aperto il 1° gennaio 1855 e insinuato a Moutiers il 3 detto, vol 1, fog. 91, instituì eredi universali i suoi tre figli Francesco Giuseppe, Maria Battistina e Giovanna Michelina, prelegando a favore di Francesco Giuseppe, fra altre cose, una cedola di novanta lire di rendita sul Debito Pubblico, ipotecata per la cauzione che doveva dare come notaio; che questa cedola è quella corrispondente al certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia di n. 30259, consolidato cinque per cento, rilasciato dalla Direzione Generale di Torino li dì 11 agosto 1862, e che nel 7 novembre 1863 venne svincolato in forza di una dichiarazione del segretario del tribunale summenzionato del 17 marzo 1863; che in mancanza di altri eredi e legittimari detta rendita appartiene per intiero al prelegatario Francesco Giuseppe Guichon, il quale godendo della sua piena capacità giuridica è libero di disporne come gli aggrada; che nulla osta pertanto ad accogliere il ricorso diretto ad ottenere il tramutamento della surriferita cartella nominativa in cartelle al portatore;

Per questi motivi,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire in titoli al portatore, da consegnarsi all'avvocato Francesco Giuseppe del fu Giuseppe Massimino Guichon, o ad un suo rappresentante o mandatario legittimo, la cartella nominativa di n. 30259, della rendita annua di lire novanta, consolidato cinque per cento, scritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in data 11 agosto 1862, Divisione Generale di Torino, a favore di Guichon notaio Giuseppe Massimino fu Giuseppe Maria, domiciliato in Moutiers, esonerando la stessa Direzione Generale da ogni responsabilità in proposito.

6192 G. B. Dogliotti proc.

TRANSLAZIONE
E TRAMUTAMENTO DI RENDITE.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso del geometra Alfonso Jean, il tribunale civile del circondario di Torino con decreto 11 novembre 1873 proferto in camera di consiglio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare l'intiera translazione ed il tramutamento in cartelle o rendita al portatore, ed a favore del ricorrente geometra Alfonso Jean fu Gaspare, domiciliato a Chiomonte, quale erede delle intestatarie, delle seguenti rendite cinque per cento create con legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, cioè:

1. Del certificato n. 15575, della rendita di lire 875, iscritta a favore di Bocca damigella Margherita fu Agostino;
2. Del certificato n. 22366, della rendita di lire 155, pure iscritta a favore della stessa damigella Margherita Bocca fu Agostino;
3. Del certificato n. 15576, della rendita di lire 875, iscritta a favore della damigella Teresa Bocca fu Agostino;
4. Del certificato n. 22367, della rendita di lire 155, pure iscritta a favore della detta damigella Teresa Bocca fu Agostino.

Torino, 14 novembre 1873.

6191 F. Rumiano proc. capo.

DELIBERAZIONE. 6118
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 19 agosto 1872 ha disposto che dalla rendita di annue lire 35, iscritte sul Gran Libro a favore di Vetrone Vincenza, Angelica, Saveria e Francesco fu Serafino, minori sotto l'amministrazione della madre e tutrice Anastasia Donadio, s'intestino lire 10 libere a Vincenza Vetrone fu Serafino, e lire 25 ad Angelica e Saveria Vetrone fu Serafino, minori sotto l'amministrazione della madre Donadio.

6591 **ADOZIONE.**

La R. Corte di appello di Lucca all'udienza del 17 ottobre 1873,

Omissis, ecc.

Dichiara farsi luogo all'adozione di Arturo *quondam* Francesco Bicchielli per parte del di lui zio Antonio Bicchielli.

Ordina che il presente provvedimento sia pubblicato ed affisso alla porta esterna di questa Corte d'appello, del tribunale di Firenze e alle case comunali di Firenze e di Lucca, e che sia inserito nel Giornale Officiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziali del distretto.

D. C. Manfredi canc.

6590 **DIFFIDA.**

Avendo il sottoscritto iniziata procedura penale per indebita appropriazione di varie azioni della Compagnia *Fondiaria Romana*, il sottoscritto a norma di legge diffida chiunque a fare l'acquisto di detti titoli che portano i numeri 5246 al 5250 — 5711 al 5810 — 5986 al 6000 — 6601 al 6680 — 6701 al 6810 — 6826 al 6835 — 6846 al 6850 — 6866 al 6880 — 6891 al 6895 — 9502 al 9625 — 9701 al 9777 — 11301 all'11350 — 11401 all'11500 — 16701 al 16800, e previene inoltre di aver data analoga diffida anche alla Compagnia titolare per la sospensione del pagamento dei relativi coponi-interessi alla loro scadenza.

Roma, 20 novembre 1873.

Ubaldo Storari.

ESTRATTO DI DECRETO. 6592
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto proferito in camera di consiglio il 4 dicembre 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico residente in Firenze ad operare la traslazione del certificato di numero 11618, della rendita di italiane lire 1200 consolidate cinque per cento, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della signora Ida del fu Filippo Franciosini vedova Sannoner nei Crapola, datato da Firenze li 19 novembre 1869, vincolato in nome ed a favore dei due suoi figli superstiti, unici suoi eredi, nei modi e termini stabiliti dall'atto di divise ed assegno de' 13 ottobre 1870, col dividerlo cioè in due titoli, uno de' quali da inscriversi in nome ed a favore del minorenne Iclilio Crapola, della rendita di italiane lire 800, da rimanere vincolate a mente delle RR. Patenti 29 aprile 1834, e l'altro da inscriversi in nome ed a favore della signora Elisa Sannoner della rendita di italiane lire 400, da rimanere vincolato quanto alla rendita fino alla concorrenza di italiane lire 177 e centesimi 75 a favore ed in nome del signor capitano Raffaello Crapola, di lei lei patrigno, sua vita natural durante, come quota di usufrutto spettante al medesimo a forma di legge sulla eredità della defunta sua moglie, da radiarsi il di lui nome a suo tempo e luogo colla presentazione della fede di morte, alla quale epoca l'intiero reddito rimarrà ricongiunto alla proprietà.

Dott. Elbano Tertolini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 10 novembre 1873 ha dichiarato unici eredi legittimi aventi diritto alla successione di Leguazzi Giovanni, morto in Torino il 17 marzo 1867, la propria moglie Lucia Roatti-Leguazzi e loro figlie Erminia moglie Bogani, Maddalena moglie Giuliano, e Tarsilla nubile, e per conseguenza loro spetta il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico col n. 2654, di lire 60, intestato al detto defunto Leguazzi Giovanni e vincolata per la sua malleveria d'usciere.

Torino, 15 novembre 1873.

6193 Giuseppe Marchesi.

DECRETO DI TRANSLAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Asti, in camera di consiglio, ha emanato il seguente decreto:

Dichiara il Giuseppe fu Giovanni Dughera erede universale della Maria Dughera di lui sorella (fu detto Giovanni), residente a Torino;

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione a favore di esso Giuseppe fu Giovanni Dughera, nato e residente a Cocconato, del certificato n. 35378 (consolidato 5 0/0), della rendita di lire 50, intestato a favore della nubile Maria Dughera suddetta.

Asti, 3 novembre 1873.

Il giudice ff. di presidente firmato Giardino e sottoscritto Giorrani cancelliere.

Torino, 19 novembre 1873.

6411 Rumiano sost. Rumiano.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza di Aprile Teresa fu Giuseppe Antonio moglie di Francesco Giardino-Barbè anche come legale rappresentante la minore sua figlia Virginia, non che di Albino Giardino-Barbè figlio del suddetto Francesco, residenti tutti a Trivero, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 19 aprile 1873, il tribunale civile di Biella con sua sentenza 17 settembre ultimo scorso, registrata a Biella il 17 settembre 1873, num. 1279, lib. 24 Atti giudiziari, dovute lire sei, sottoscritto Cardellini, dichiarò l'assenza del nominato Francesco Giardino-Barbè già domiciliato in Trivero, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza a norma dell'art. 22 del Codice civile.

Per autentica della suestesa copia:
6579 P. Fornari canc.

FEA ENRICO Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.